

«Daremo lavoro a 300 ucraine Faranno la stagione nei nostri hotel»

Il piano di 'Riviera sicura' per assumere le donne scappate dalla guerra. Il presidente Giosuè Salomone: «Partiamo lunedì con le lezioni di italiano, poi via ai corsi di formazione. Tante di loro ci hanno già detto sì»

ARRUOLATE DA PASQUA

L'obiettivo è avere le prime dipendenti pronte per aprile
Gli albergatori:
«Chiederemo sgravi fiscali al governo»



Gli albergatori di 'Riviera sicura' sono già al lavoro per assumere le donne ucraine per la stagione estiva

Gli albergatori che li hanno accolti nei loro hotel, la chiamano «la fase 2». Perché trovare una sistemazione temporanea ai rifugiati ucraini già arrivati qui «non basta. Dobbiamo pensare già ai mesi a venire». E così 'Riviera sicura', l'associazione di albergatori che fin qui ha già dato ospitalità a 400 profughi tra Rimini e Riccione, ha deciso di offrire loro anche un lavoro per la stagione estiva. «Il piano a cui stiamo lavorando – spiega il presidente di 'Riviera sicura', Giosuè Salomone – consentirà di far lavorare almeno 300 donne ucraine, che impiegheremo nei nostri alberghi. Donne che avranno un contratto di lavoro a tempo determinato, vitto e alloggio inclusi naturalmente, per un periodo da 3 a 6 mesi a seconda delle disponibilità e delle mansioni». Un piano che risponde «a una doppia emergenza: da un lato assicurare un'accoglienza che non sia solo temporanea, emergenziale a queste donne, e dall'altro risolvere la cronica carenza di personale negli alberghi della Riviera durante la stagione estiva». Salomone ammette che «avevamo già previsto di ricorrere al decreto flussi per sopperire alla mancanza del personale, dato che il mercato del lavoro italiano non riesce mai a soddisfare le richieste di dipendenti per la stagione estiva».

L'arrivo di tante donne ucraine in fuga dalla guerra rappresenta

un'opportunità. «Le 300 donne assunte saranno impiegate come cameriere ai piani, aiuto cucina e per altre mansioni. Tutti i contratti prevederanno vitto e alloggio, questo consentirà un forte risparmio di risorse anche per lo Stato, riducendo così il numero di alloggi da impiegare per l'accoglienza dei rifugiati». La settimana prossima 'Riviera Sicura' organizzerà (nella sede riminese della Conflavoro) un incontro con le associazioni di categoria delle altre imprese del turismo, dagli stabilimenti balneari a bar e ristoranti. Perché «il problema del personale estivo è trasversale, non riguarda solo gli hotel – continua Salomone – In questo

modo potremmo dare lavoro ad altre persone». Intanto 'Riviera sicura' è già all'opera per organizzare corsi di italiano e di formazione per le ucraine. Si parte lunedì con le lezioni d'italiano. L'obiettivo è «iniziare con le assunzioni a Pasqua. Abbiamo già una quarantina di donne da noi ospitate che hanno accettato». Secondo 'Riviera sicura', col piano di assunzioni «erogheremo oltre 2 milioni di euro di stipendi entro settembre». L'associazione chiederà presto al governo «un provvedimento straordinario, che conceda sgravi contributivi a chi assume i rifugiati».

ma.spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMERIERE E CUOCHE

Verranno impiegate per lavorare ai piani e ai fornelli, avranno anche vitto e alloggio